

# PADRE, MAESTRO E PASTORE

Massimo Rinaldi Missionario Scalabriniano e Vescovo di Rieti (1924-1941)

XII/1  
2005

PERIODICO DI SPIRITUALITÀ, CULTURA, DOCUMENTAZIONE, STORIA E NOTIZIE PER GLI AMICI DEL SERVO DI DIO MONS. MASSIMO RINALDI

## LA PAROLA DI MASSIMO RINALDI EUCARESTIA-ISTITUZIONE

Introduzione e trascrizione di GIOVANNI MACERONI

Il papa Giovanni Paolo II, nel discorso pronunciato nella basilica di S. Pietro il 17 ottobre 2004, in occasione dell'inizio dell'anno dell'Eucaristia, dichiarò: "Ho voluto che questo Anno fosse particolarmente dedicato all'Eucaristia. In realtà tutti i giorni, e specialmente la Domenica, giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa vive di questo mistero. Ma la comunità cristiana è invitata, in questo Anno dell'Eucaristia, a prenderne più viva coscienza con una celebrazione più sentita, con una adorazione prolungata e fervente, con un maggiore impegno di fraternità e di servizio agli ultimi. L'Eucaristia è sorgente ed epifania di comunione. È principio e progetto di missione (cfr *Mane nobiscum Domine*, capp. III e IV).

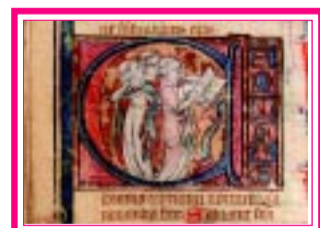
Il periodico "Padre, Maestro e Pastore", ossequiente alla parola del papa, intende pubblicare, su tutti i numeri del presente anno 2005, alcune delle omelie che Massimo Rinaldi, vero adoratore di Gesù in Sacramento, pronunciò sull'Eucaristia.

### L'Eucarestia. Coeli enarrant gloriam Dei

Iddio, o cari uditori, Iddio in ogni sua azione rivela il suo amore perché, come scrive l'angelico, quanto è in Lui e fuori di Lui è effetto della sua bontà quindi del suo amore infinito. E che, o fratelli, dell'amore di Dio per noi non sono forse prova la creazione, la redenzione, la chiesa, i sacramenti, la fede di milioni di cristiani, la carità di milioni e milioni di santi, l'eroismo di tanti martiri, l'istituzione, la propagazione, la conservazione della cattolica chiesa? E che, o fratelli, non sono forse prova della bontà di Dio milioni e milioni di astri che belli risplendono nel firmamento, il sole che abbellisce e feconda la terra, le acque che rendono ubertose le campagne, l'aria che si respira, la terra che si calpesta. Non sono forse prova della bontà di Dio le ... Sì, o fratelli, tutto quanto è in Dio e fuori di Dio, rivela il suo amore e

di continuo gli innalza un inno di lode e di ringraziamento. Coeli enarrant gloriam Dei. Ma a che enumerare le opere meravigliose, le prove tenerissime d'amore, a che ridir i benefici immensi innumerevoli della creazione, della redenzione per dimostrare e ricordare all'uomo l'amore infinito del suo Dio e quindi il dovere che egli ha di adorarlo ed amarlo, quando la solennità di questo giorno essa stessa ci ricorda il dono, il pegno, la prova la più bella, la più cara, il tesoro più prezioso del suo infinito amore per noi? Deh! non vi rincresca, o cari, di seguirmi alquanto col pensiero nella considerazione di questo dono ineffabile, affinché, riconosciuto l'amore infinito di Dio verso di noi, impariamo una volta a riamarlo, o al meno a

CONTINUA A P. 4



Capolettera: «Cantate». Codice miniato francese, sec. XIV, f. 182v (ACR, foto P. D' Alessandro)

### INDICE GENERALE

**Biografie essenziali:** italiano, francese, spagnolo, portoghese, inglese, tedesco.

**Pregiere:** italiano, francese, spagnolo, portoghese, inglese, tedesco.

**Scritti di Massimo Rinaldi** con i sottotitoli: Significato dello stemma. Messaggi. Lettere. Omelie. Discorsi. Commemorazioni. Pregiere.

**Studi su Massimo Rinaldi:** Rinaldi e Don Orione. Scelta scalabriniana. Ideale missionario. Esperienza missionaria. A piedi scalzi.

**Manifestazioni:** Anno 2005. Anno 2004.

**Gite-pellegrinaggi:** Anno 2005. Anno 2004.

**Periodico:** Anno corrente 2005. Anni precedenti 2004-1993.

**Convegno storico 1992:** Studi di Rossi, Buoncristiani, Guasco, Borzomati, Tassi, Maceroni, Sedrez, Rosoli, Sartori, De Rosa, Molinari, Chiarinelli, Malgeri, Romanin, Frosini, Benisio.

**E-mail. Comunicazioni/News. Collegamenti/Links.**

Visitate  
il sito  
internet

[www.massimorinaldi.org](http://www.massimorinaldi.org)



Il Servo di Dio Massimo Rinaldi all'inizio del suo episcopato

## ATTIVITÀ CULTURALI E NOTIZIE DIOCESI E ISTITUTO STORICO «MASSIMO RINALDI» - RIETI «MISSIONARI DI S. CARLO» - SCALABRINIANI

### NOTIZIE

- Domenica 30. 1. 2005 ha avuto luogo nella chiesa di S. Carlo al Corso, a Roma, l'apertura del I Centenario della morte (1905-2005) del Beato G. B. Scalabrini, con la Messa presieduta dal Card. Angelo Sodano Segretario di Stato di Sua Santità. La manifestazione è stata organizzata dagli Scalabriniani, dalle Scalabriniane e dalle Missionarie Secolari Scalabriniane. La Diocesi di Rieti, legata allo Scalabrini nel nome di Massimo Rinaldi, primo vescovo scalabriniano, è stata rappresentata dal vescovo Delio Lucarelli, da mons. prof. G. Maceroni, Presidente dell'Ist. Storico «Massimo Rinaldi», e dalla dott. sr. A. M. Tassi, Presidente della commissione storica per la canonizzazione del SdD.

#### Comunicazione del Postulatore Padre Luca De Rosa

«Jeri, 1 febbraio 2005, si è svolto a Roma, presso la Congregazione delle Cause dei Santi, il "Congresso Peculiare" sulle virtù del Servo di Dio Mons. Massimo Rinaldi, Vescovo di Rieti, Missionario Scalabriniano, con l'unanime voto favorevole dei nove Consultori teologi. Siamo ora in attesa che la stessa Causa passi all'esame dei Padri Cardinali e Vescovi».

#### Programma anno 2005

- Terza domenica di ogni mese: chiesa di S. Rufo, celebrazione della S. Messa, ore 10,00, per ricordare l'azione e le opere del SdD Dio Massimo Rinaldi.

- Lunedì, 31 maggio: cattedrale basilica di S. Maria di Rieti, commemorazione del 64° anniversario della morte del SdD.

- Domenica, 14 agosto: celebrazione della S. Messa al rifugio «Massimo Rinaldi» sul monte Terminillo.

- Domenica, 20 novembre, chiesa di S. Rufo: scelte di vita di Mons. Massimo Rinaldi.

- Domenica, 18 dicembre: S. Messa nella chiesa di S. Rufo in suffragio dei Soci e Benefattori defunti.

**Un monumento per Massimo Rinaldi nel centro storico di Rieti!** I devoti del Servo di Dio, gli Enti e i Reatini, che desiderino arricchire la città di un nuovo monumento, possono, al fine del reperimento dei fondi per la realizzazione del progetto, utilizzare il c/c p allegato al Periodico «Padre, Maestro e Pastore».

#### Gite-pellegrinaggio 2005

- Sabato, 16 aprile: Orvieto-Tarquini. Orvieto (sulle indicazioni dell'anno eucaristico indetto dal papa Giovanni Paolo II): Visita al duomo e al centro storico; Tarquinia: Visita alle tombe etrusche.

- Mercoledì-giovedì-venerdì, 1-2-3 giugno. Primo giugno: Bologna, visita al santuario della Madonna di S. Luca-Piacenza, partecipazione nella basilica cattedrale, alla celebrazione del I Centenario della morte del beato Scalabrini; 2 giugno: Genova, visita al centro storico, al santuario della Madonna della Guardia di Genova e al santuario della Madonnina di Sestri Levante; 3 giugno: Pisa, visita alla piazza dei miracoli (duomo, battistero, torre pendente).

- Sabato, 24 settembre: La Verna-Camaldoli. La Verna: visita al santuario francescano-Camaldoli: visita all'eremo e all'abbazia.

### Avviso per i Parroci

Il presente Periodico "Padre, Maestro e Pastore" viene inviato non solo per i Parroci ma anche per le Comunità Parrocchiali. I Parroci che assistono più di una Parrocchia e ricevono il Periodico in tutte le chiese parrocchiali possono trattenerlo in tutte le chiese. La Direzione.

### RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano i collaboratori, i benefattori, le comunità parrocchiali e religiose che con generosità aiutano a portare avanti la Causa di canonizzazione del SdD e il periodico «Padre, Maestro e Pastore».

## SULLE ORME DI MASSIMO RINALDI

### I giovani e i superiori dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano in pellegrinaggio sulla tomba di Massimo Rinaldi

di GABRIELE BELTRAMI\*

Il 23 dicembre scorso noi dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano ci siamo recati in pellegrinaggio alla tomba del confratello vescovo Mons. Rinaldi. Alla vigilia del centenario scalabriniano (1905-2005) ci è sembrato opportuno e arricchente rendere omaggio ad un «figlio» del beato Scalabrini che ha servito e amato la Chiesa con così tanta passione, come missionario e come vescovo di Rieti.

L'accoglienza di Mons. Giovanni Maceroni e della dott.ssa Suor Anna Maria Tassi è stata calorosa e resa anco-

siamo rimasti colpiti dal suo amore filiale verso Mons. Scalabrini, tanto da volerne incarnare il carisma personale nella vita missionaria in Brasile e, ancor più, una volta consacrato vescovo, nella sua diocesi di Rieti. Con gioia abbiamo anche appreso che il processo di beatificazione procede speditamente, confermando pubblicamente la fama di santità di questo pastore e proponendone la figura a tutta la Chiesa.

Per noi giovani in formazione, esempi come questo spingono a cercare sempre l'essenziale. Cristo il «solo necessario» ha



Rieti, 23. 12. 2004, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi di studenti e superiori dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano di Roma. Particolare della celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo diocesano Delio Lucarelli nella cripta della cattedrale basilica di S. Maria (Foto Salvemme, Rieti)

ra più «ufficiale» dalla presenza di S.E. Mons. Delio Lucarelli che ci ha accolto nel Duomo ed ha presieduto la Eucaristia celebrata appositamente con noi nella cripta.

Ascoltando la biografia di Massimo Rinaldi

sostenuto l'esistenza di questi uomini santi e continua a farlo in chi si lascia plasmare dal suo amore.

Scalabrini e Rinaldi, due uomini fattisi «tutto

CONTINUA A P. 2



MONS. MASSIMO RINALDI  
MISSIONARIO SCALABRINIANO  
VESCOVO DI RIETI  
1924 - 1941

Stemma di Mons. Massimo Rinaldi (da una riproduzione del 1992 del pittore SILVANO SILVANI, Rieti). Spiega il Rinaldi: «[...] significato del mio stemma vescovile. Nel suo lato destro un araldo, fregiato [...] di Croce, con [...] una spada [...] la spada è simbolo di azione e difesa, la croce di abnegazione, sacrificio e dolore. Nel lato sinistro il coronato motto "Humilitas" [degli scalabriniani] sotto il quale è una stella che guida una nave» (M. Rinaldi, Lettera pastorale, Natale 1924, p. 5).

## TESTIMONIANZE DI DEVOTI SUL SERVO DI DIO MASSIMO RINALDI

### Complimenti e auguri fervidi per il vostro lavoro Non vi dimentico

**C**aro Maceroni, sono assai con trariato per non essere stato con lei e con suor Anna Maria Tassi e con il vescovo alla manifestazione per la conclusione del processo informativo diocesano del Servo di Dio Massimo Rinaldi.

Ero a Vicenza al convegno organizzato dal mio Istituto per il bicentenario

della caduta della Serenissima. Non potevo mancare.

Complimenti e auguri fervidi per il vostro lavoro. Non vi dimentico, come prego voi di non dimenticarvi.

Cordialità  
Roma, 21 ottobre 1997

Gabriele De Rosa  
Presidente Istituto  
Luigi Sturzo - Roma



Rieti, 23. 12. 2004, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi di studenti e superiori dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano di Roma. Particolare della concelebrazione nella cripta della cattedrale basilica di S. Maria (Foto Salvemme, Rieti)

### La soave figura di monsignor Massimo Rinaldi

**R**ev.mo Mons. Prof. Giovanni Maceroni, ho ricevuto, ammirato e gradito moltissimo lo splendido volume, *Gli Archivi unificati della Curia Vescovile di Rieti fonte di storia (Secoli X-XX)*, di cui Ella è l'Autore insieme alla Dottoressa Anna Maria Tassi.

È un'opera che onora entrambi, per il rigore scientifico e metodologico con cui l'avete realizzata, e tutti coloro che vi hanno sostenuto nella non facile impresa.

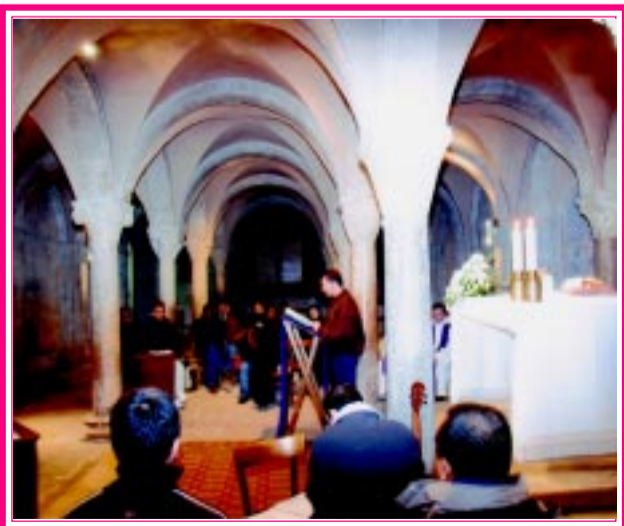
Le devo, inoltre, un particolare ringraziamento per avermi fatto cono-

scere — grazie al dépliant allegato al volume — la soave figura di monsignor Massimo Rinaldi, Vescovo di Rieti. La Sua vita laboriosa e santa, da Lei così ben sintetizzata, mi ha edificato e stimolato a rivolgermi alla Sua intercessione presso il Signore.

Con vivissima riconoscenza ed i più fervidi auguri di ogni bene, accolga i sensi del mio più devoto ossequio.

Pozzuoli, 22 settembre 1998

Suo obbligatissimo  
Angelo D'Ambrosio  
Direttore Archivio Storico,  
Diocesi di Pozzuoli



Rieti, 23. 12. 2004, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi di studenti e superiori dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano di Roma. Particolare della partecipazione degli studenti alla santa messa nella cripta della cattedrale basilica di S. Maria (Foto Salvemme, Rieti)



Rieti, 7. 2. 2001, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi del Capitolo Generale degli Scalabriniani, in sosta nella cappella di S. Barbara nella cattedrale basilica di S. Maria (Studio fotografico Controluce di E. Ferri, Rieti)

### Mi impegnerò perché la Causa di Canonizzazione del Santo Vescovo Massimo Rinaldi prosegua felicemente

**A**l Rev.do Mons. Prof. Giovanni Maceroni. Alla Dr. Sr. Anna Maria Tassi Istituto Storico «Massimo Rinaldi».

Ringrazio del telegramma di felicitazioni ed auguri, inviato in occasione dell'Incontro che l'Associazione Convegno Maria Cristina ha organizzato, per il riconoscimento dell'attività educativa compiuta in tanti anni, con le generazioni Amerine. Sono grata per le parole sentite e profonde, tanto significative. Tutto troppo bello per me. Cercherò d'impegnarmi sempre di più, perché la Causa di Canonizzazione del Santo Vescovo Massimo Rinaldi prosegua felicemente.

Il mio impegno è la diffusione del Giornale, immagini, affinché le persone conoscano questa grande figura di Padre e Pastore delle anime, accolgano i suoi insegnamenti e lo preghino. Nei

momenti difficili che le famiglie attraversano, si reca il conforto della preghiera al Santo Vescovo.

I presenti all'assemblea hanno ascoltato con attenzione le parole del telegramma e molti l'hanno riletto, per meglio approfondirlo. Erano presenti,

con le Associate, le Insegnanti, i Presidi, i Sindaci del passato, gli ex alunni. A tutti ho rivolto il ringraziamento, in particolare agli alunni, che sono stati la mia grande forza. Con il loro telegramma, un messaggio del Vescovo e il telegramma

dei Superiori dell'Istituto, mi è stata consegnata una targa con scritto latino, di Giovenale: «Dii praeceptorum sancti voluere parentis esse loco». Molto grata, auguro ogni bene

Amelia, 23. 4. 1998  
Sr. Pia Epifani mpv



Rieti, 7. 2. 2001, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi del Capitolo Generale degli Scalabriniani, in sosta nella sala affrescata dal Manenti nel palazzo papale (Studio fotografico Controluce di E. Ferri, Rieti)

### Offrirò le mie povere preghiere per il felice esito del prosieguo delle cause canoniche del Servo di Dio Massimo Rinaldi e della Beata Rosa Venerini

**R**ev.mo Monsignore, Le sono molto grato per il cortese omaggio degli stampati sulla Beata Rosa Venerini e sul Servo di Dio Massimo Rinaldi.

Offrirò le mie povere preghiere per il felice esito del prosieguo delle rispettive cause canoniche, e, specialmente, per l'inveramento delle opere

santificatrici, che risalgono alla Beata e al Servo di Dio.

Voglia ringraziare a mio nome la Reverenda Suor Tassi.

Dev.mo in Domino  
Roma, 7 febbraio 2003

+ Luigi De Magistris  
Arcivescovo tit. di Nova  
Pro Penitenziere Maggiore

### SULLE ORME DI MASSIMO RINALDI

### I giovani e i superiori dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano in pellegrinaggio sulla tomba di Massimo Rinaldi

CONTINUAZIONE DA P. 1

a tutti» per contribuire a realizzare il Regno di Dio qui sulla terra, con lo spirito di umiltà che tiene con i piedi per terra e gli occhi rivolti ai fratelli più poveri e con il cuore e la mente aperti alla volontà di Dio, misteriosamente operante per il bene dell'uomo di sempre.

Questo momento vissuto come comunità ci ha

arricchito e certamente resterà nel bagaglio dei ricordi di ciascuno di noi. Inviati nel mondo a servire i migranti, ci sentiremo certamente sostenuti nelle fatiche dell'apostolato se sapremo fare memoria vivente di fratelli maggiori come Massimo Rinaldi.

\*Studente dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano - Roma

## TESTIMONIANZE DI DEVOTI SUL SERVO DI DIO MASSIMO RINALDI



Rieti, 23. 12. 2004, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi di studenti e superiori dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano di Roma. Particolare della concelebrazione eucaristica nella cripta della cattedrale basilica di S. Maria (Foto Salvemme, Rieti)

## Nello sguardo del Vescovo Rinaldi bontà, amore, fede

Angela ha conosciuto personalmente Mons. Massimo Rinaldi, Vescovo di Rieti, in occasione della Sacra Visita alla Parrocchia di Vindoli, avvenuta verso gli anni '30. Era bambina di 10/12 anni ed era insieme al gruppo di bambini per l'arrivo del Vescovo. Il Santo Vescovo li volle tutti intorno ed allora la teste lesse nel suo sguardo tanta bontà, tanto amore, tanta Fede. Poi, dovendo proseguire la visita per altri paesi il Santo Vescovo venne invitato dai sacerdoti presenti a salire sull'asino per non affaticarsi troppo. Mons. Rinaldi con

amore paterno rifiutò l'invito con le seguenti parole: «Vado a piedi perché il Signore Gesù Cristo aveva attraversato il deserto a piedi».

La sera dell'arrivo a Vindoli il Santo Vescovo fu ospite dell'allora parroco di Vindoli, don Giovanni Labella. La sua nipote Teodora che viveva nella stessa casa, il giorno dopo disse alla teste che Mons. Rinaldi aveva passato la notte seduto su di una sedia o in ginocchio a pregare, ma non aveva dormito nel letto. Tanto per la verità.

Vindoli di Leonessa, 30.5.'94

Angela Serafini



Rieti, 23. 12. 2004, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi di studenti e superiori dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano di Roma. Particolare della concelebrazione eucaristica nella cripta della cattedrale basilica di S. Maria (Foto Salvemme, Rieti)

## Cosa possiamo fare ancora per vederlo sugli altari al più presto o prima della nostra morte?

Rev.mo Mons. Prof. Maceroni, ci siamo incontrati la prima volta a Encantado e poi la rividi a Rieti. Ora mi trovo nella casa di riposo. Ricevo regolarmente il periodico «Padre, Maestro e Pastore» attraverso i padri di Encantado. Se volesse attualizzare l'indirizzo, le sarei grato. Sto leggendo la Positio con interesse e piacere.

Le scrivo, anzitutto, per sapere come vanno le cose riguardanti la causa di beatificazione del Servo di Dio, che per me è già santo. Noi qui in

comunità e il popolo di Encantado preghiamo tutti i giorni per la causa. Perché non si ottenne finora la grazia della beatificazione?

Cosa possiamo fare ancora per vederlo sugli altari al più presto, o prima della nostra morte? Ci scriva qualche cosa, per favore. Il prossimo anno celebriamo il centenario della visita del Beato Scalabrini a Encantado e nel 2005 il centenario della sua santa morte.

Non sarebbero questi due ottimi motivi per la beatificazione del Servo di Dio? Quando il Fon-

## Il Santo Vescovo che tanto ha faticato per gli Italiani emigrati nel Rio Grande e per la sua cara diocesi di Rieti!

Carissimo Monsignore, ho ricevuto il periodico su Mons. Massimo Rinaldi da Lei compilato. Grazie del pensiero di inviarmelo e grazie di tutto quanto sta facendo per recuperare la memoria del Santo Vescovo che tanto ha faticato per gli Italiani emigrati nel Rio Grande e per la sua cara diocesi di Rieti!

Sento che il di Lei lavoro è veramente prezioso e che apre il cammino

verso la beatificazione di questa grande figura.

Spero che nello svolgimento di questo lavoro, abbia a ritornare ancora nei luoghi dove Mons. Rinaldi ha svolto il suo apostolato e che, in questa occasione, ci sia data la soddisfazione di rincontrarci.

Bagé, il 13/04/1998  
Aff.mo in Domino

+ Laurindo Guizzardi  
Vescovo scalabriniano di Bagé - RS (Brasile)

## Mons. Rinaldi è nel cuore e sulle labbra di quanti lo conobbero o ne hanno sentito parlare

Il Servo di Dio non mi rimandava mai a casa a mani vuote

Ho conosciuto Mons. Massimo Rinaldi dal 1925 al 1941. Ho avuto l'opportunità di incontrarlo più volte.

Mio padre faceva di professione il calzolaio. Il Servo di Dio per riparazioni e risolature delle sue scarpe si serviva di mio padre che si chiamava Francesco.

Spesso mio padre mi comandava di riconsegnare le scarpe o direttamente a Monsignor Rinaldi o al suo domestico Bucari Aniceto.

Il Servo di Dio non mi rimandava mai a casa a mani vuote. Mi offriva sempre qualcosa da mangiare o da riportare alla mia famiglia: pasta, pane,

vino, ecc. Ricordo che in quei tempi si soffriva la fame e l'intervento di Mons. Rinaldi era provvidenziale.

Mons. Rinaldi mi affascinava per la sua affabilità, per la sua povertà estrema e perché metteva ognuno a proprio agio.

Era uno del popolo e manifestava sempre comprensione verso tutti. Viveva da povero e si manifestava in ogni sua azione come amico dei poveri. L'ho visto dormire sul pavimento o sul pianerottolo delle scale dell'Episcopio e andare scalzo alla processione di S. Antonio e in altre circostanze.

Da quando lo conobbi ad oggi il Servo di Dio ha goduto della fama di santità. Nelle mie difficoltà mi rivolgo alla potente intercessione di Mons. Rinaldi.

Devo inoltre testimoniare che mia madre, Maria Bugami, per sbarcare il lunario faceva la domestica alla signora Elvira, cognata di Mons. Rinaldi perché moglie di Odoardo, fratello del Servo di Dio.

Sia mio padre sia mia madre ritenevano Mons. Rinaldi «santo».

Desidero che il Papa dichiari quanto prima «santo» Mons. Rinaldi perché è nel cuore e sulle labbra di quanti lo conobbero o di quanti ne hanno sentito parlare.

Rieti, 23. 7. 1994

P. Ernesto Fabbian

Tirolino Picuti

## Pregiere al Servo di Dio

Reverendissimo Direttore, ricevo sempre il vostro giornale e ve ne ringrazio. Ora chiedo la vostra collaborazione nella preghiera d'intercessione, rivolta al Servo di Dio Massimo Rinaldi, secondo le intenzioni della mia

famiglia e per la pace duratura nel mondo intero.

Mi unisco a voi tutti e a tutti i missionari del mondo in un santo abbraccio fraterno di pace. Pregate per Andrea.

Distantemente,

Napoli, 21 dicembre 2001

Elisabetta Nacci

## Che il Signore ci dia la grazia di avere presto il nuovo «Beato»

Rev. Mons. Maceroni, di ritorno da Cremona ho trovato il libro del servo di Dio Rinaldi che lei, gentilmente, mi ha inviato. Mi ha fatto molto piacere perché è un «santo» che sento molto vicino alla mia spiritualità. Ho incominciato a leggerlo. Grazie dell'impegno indefesso che Lei e la Dott. Tassi stanno mettendo per la causa di Beatificazione del vesco-

vo Rinaldi. Preghiamo che il Signore ci dia la grazia di avere presto il nuovo «Beato». Sento un orgoglio santo per la mia città ma soprattutto per il bene che questo caro «Beato» farà a tante anime.

In unione di preghiere, chiedo la benedizione sacerdotale. Distinti saluti.

Grotta Ferrata, 5.9.1997

Sr. Teresa Ippoliti  
F.S.C.

## Massimo Rinaldi luminoso astro di carità e di virtù pastorali

Rev.mo Mons. Prof. Giovanni Maceroni Presidente Istituto Storico «Massimo Rinaldi», Rieti

Caro Presidente, ho ricevuto la comunicazione relativa alle cerimonie commemorative del Vescovo Massimo Rinaldi, alla cui memoria porto devota ammirazione, ed avrei voluto parteciparvi; mi trovo però in quei giorni fuori d'Italia, e debbo perciò limitarmi ad inviare a Lei

ed ai consoci il mio saluto, pregandovi di considerarmi spiritualmente presente.

Attendo anch'io con desiderio che si concluda il processo di canonizzazione, perché un nuovo e luminoso astro di carità e di virtù pastorali brilli di luce propria nel firmamento della Chiesa.

Mi abbia, con devota ed affettuosa amicizia, Suo

Roma 18 maggio 1998

Vittorio Frosini

## Massimo Rinaldi figura eccezionale di Pastore

Caro Don Giovanni, grazie per l'omaggio graditissimo dei due volumi (interessantissimi) sul Vescovo Rinaldi, figura eccezionale di Pastore.

Un saluto cordiale anche alla Suora Tassi.

Roma, 23 settembre 1998

+ Vincenzo Card. Fagiolo  
Già Presidente del Pontificio Consiglio per l'Interpretazione dei Testi Legislativi



Rieti, 7. 2. 2001, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi del Capitolo Generale degli Scalabriniani, in sosta nella cripta della cattedrale basilica di S. Maria (Studio fotografico Controluce di E. Ferri, Rieti)

## LA PAROLA DI MASSIMO RINALDI. EUCARESTIA-ISTITUZIONE

CONTINUAZIONE DA P. 1

non ricambiare tanto beneficio coll'ingratitude e coll'oltraggio.

### Dai veli eucaristici illumina le menti

Amorosissimo Gesù Sacramentato in questo giorno a te sacro, o nostro caro Gesù mostraci le recondite bellezze del tuo amore per noi, e dai veli eucaristici illumina la nostra mente, accendi il nostro cuore a conoscerti ed amarti. Il Santo evangelo ci assicura che Gesù Cristo passò tra gli uomini beneficandoli: pertransit beneficando. Egli passò e passa beneficando.

pascha manducare vobiscum». Anime innamorate del mio Gesù ed anche voi anime tiepide e peccatrici considerate queste parole del Redentore ed apprendete da esse quanto Egli vi ami.

Con grandissimo desiderio, o figli miei - egli dice commosso l'amorosissimo Salvatore -, col più vivo desiderio dell'anima io sospirai il momento di celebrare con voi questa pasqua.

Considerate, o fratelli, e tenete bene a mente queste amorevoli parole del Redentore.

Ma credete voi, o fratelli, credete voi forse che Gesù sia pago della presenza, della vicinanza dei ben avventu-



Rieti, 7. 2. 2001, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi del Capitolo Generale degli Scalabriniani, in sosta nella sala degli Stemmi nel palazzo papale (Studio fotografico Controluce di E. Ferri, Rieti)

po divino e gusta nell'anima una gioia di paradiso che il mondo irride, ma che rapir non può. Quando voi

### Ove è il mio Dio, il mio amore, il cuore, l'amore dell'anima mia ove è?

O anima innamorata del mio Gesù, deh! cessa, sospendi, spezza, lascia, abbandona i tuoi sospiri e lamenti. Cessa dall'aggrarti per le vie per le piazze per le campagne, per la solitudine dei chiossi e sotto l'ombra dei cipressi, deh! cessa dall'andar errabonda gridando: Ove è il mio Dio, il mio amore, il cuore, l'amore dell'anima mia ove è?

Deh! ti arresta e consola! Vedi tu quell'umile chiesuola, vedi tu la pallida luce di quella lampada? Colà è il tuo Gesù ed il suo Cuore adorabile. Deh! entra, ti prostra colà e l'adora. Il tuo Gesù vero Dio e vero uomo non solamente vive e regna in cielo, ma vive e regna su questa terra, vive e regna nelle nostre chiese, trascorre le nostre vie, entra nelle nostre case, viene nel nostro petto. Qual unione, qual amore! ...

### Vagheggiatelo, adoratelo nel vostro cuore

Voi dunque, o fratelli, che vi sentite mossi ad amar ad imitar ad adorar il vostro amabilissimo Gesù visitatelo nelle sue chiese, miratelo, adoratelo nell'ostia consacrata, ricevetelo, vagheggiatelo,

adoratelo nel vostro cuore. All'altar dunque, o fratelli, all'altar di Gesù Cristo, alla sacra mensa eucaristica rivolgete i vostri pensieri, i vostri affetti, il vostro cuore. Colà vi attende quel Dio, quel cuore che convertì la Samaritana, che chiamò a sé la Maddalena, che pianse la perdita dell'amico Lazzaro e gli ridonò la vita, che amò, pianse la patria, l'ingrata Gerusalemme, quel Dio, quel cuore che forma la sua delizia il vivere, il conversar con gli uomini. Deliciae meae esse cum filiis hominum. O amore o amore quanto sei tu onnipotente! A te obbedisce uno stesso Dio. Per te Gesù scende dal cielo, vive su questa terra, si rende nostro compagno, nostro fratello, nostro conforto, nostro cibo. O amore, amore quanto sei mai tu onnipotente!

### Vedremo discendere copiose sopra di noi e le nostre famiglie le più elette benedizioni

A quest'eccesso di carità a questa infinita prova d'amore di Gesù proseguiremo noi o fratelli a consacrare il nostro cuore a vili piaceri, ad umani interessi, a cuori miseri ed infelici come il nostro? Qual ingratitude, quale stoltezza, quale cecità non sarebbe la nostra?

Ah! chi mi dà che io vegga i fedeli tutti accorrere riverenti ai piedi di Gesù in Sacramento? Chi mi dà che io vegga festeggiato per ogni dove festeggiato colla maggior possibile solennità l'istituzione del Santissimo Sacramento, che io vegga appressarsi ad esso e riceverlo più e più volte l'anno poveri e ricchi, giovani e vecchi, lieti ed afflitti? Ah! vedremo allora, o carissimi, ripagato colla più affettuosa, grata corrispondenza l'amore tenerissimo di Gesù Cristo, vedremo allora appagate le brame ardentissime del suo

cuore adorabile, vedremo allora rinnovata la fede, ristorato il costume, tornata la pietà in onore, riaccesa la carità ed assicurata la salvezza delle anime. Vedremo allora amato, imitato, adorato veramente il cuor dolcissimo di Gesù. Vedremo allora discendere copiose sopra di noi e sopra le nostre famiglie le più elette benedizioni.

### Andiamo di volo alle dolcezze ineffabili dell'eucarestia

O Gesù voi che il potete faterlo per l'amore, per la gloria del vostro cuore! Andiamo dunque, o fratelli, andiamo oggi e sempre, andiamo di volo alle dolcezze ineffabili dell'eucarestia. Fra pochi minuti Gesù verrà esposto su quell'altare, in quel momento caro e solenne colle ginocchia della mente inchina, ma coll'anima aperta alle più dolci speranze, ammiriamo, vagheggiamo, adoriamo in quell'ostia consacrata, il corpo, l'anima, la divinità di Gesù Cristo. Ravviviamo la nostra fede, riaccendiamo la nostra carità, giusti e peccatori offriamo i nostri cuori a Gesù in Sacramento, affinché se fedeli li unisca più strettamente a sé, se freddi li ravvivi colle fiamme del suo amore, se peccatori li purifichi, se tiepidi li fortifichi, se ribelli li converta; andiamo, o fratelli, portiamoci riverenti a Gesù in Sacramento e col cuore sul labbro, o Gesù gli diciamo: O nostro caro Gesù che vi degnate di rivelarci le dolcezze ineffabili del vostro amore, (ed in questa mattina vi degnate di ammetterci alla vostra divina presenza, deh!, ve ne scongiuriamo, guardateci dai veli eucaristici ed il vostro sorriso ci sia arra d'eterna benedizione. Accendete, o Gesù, accendete in noi l'amore del vostro cuore, ravvivate la nostra fede, la fede della reale vostra presenza e fateci trionfare del mondo che non crede ai misteri del vostro amore e bestemmia. O Gesù, ascoltate la nostra preghiera, esaudite il nostro voto, benediteci, assisteteci, esauditeci, confortateci e noi torneremo alle nostre case coll'anima bella, colla coscienza tranquilla, colla pace, coll'amore nel cuore.

(AVR, fondo Vescovi, busta n. 1, Massimo Rinaldi, Discorsi e prediche, fasc. Eucarestia)



Rieti, 23. 12. 2004, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi di studenti e superiori dell'Istituto Teologico Internazionale Scalabriniano di Roma. Il momento della visita alla tomba (Foto Salvemme, Rieti)

È questa, o uditori, questa la sintesi, il compendio, l'espressione più viva e più bella della sua carità.

Gesù passò e passa beneficando. Il suo amore per noi è infinito e mentre lo sostiene nei più duri tormenti, nelle più aspre fatiche, nelle più crudeli persecuzioni, lo spinge a lasciarci il più caro pegno d'amore. E per fermo osservate se io dico il vero.

### Amatemi, amatevi

L'amorosissimo Salvatore vedendo giunta ormai l'ora dei suoi patimenti, della sua morte, della sua ascensione al cielo e quindi il giorno, il momento di separarsi da noi, qual affezionatissimo padre che vicino a morire raccoglie intorno a sé la cara famigliuola e, «Miei figli - dice loro -, miei amatissimi figliuoli io vi lascio, amatemi, amatevi, addio ci rivedremo in cielo». Così Gesù tutto amore per noi riunisce intorno a sé i suoi amati discepoli, siede con loro a modesto banchetto, con essi divide lo scarso cibo, con essi le pure e care gioie d'un amore paterno, fraterno, gode della loro unione, della loro compagnia e la gioia non solo che bella gli brilla sul volto, ma il suo medesimo labbro ne rendono testimonianza. Egli, invero, rivolto ai fortunati discepoli: «Desiderio - dice loro con tutta la tenerezza del cuore -, desiderio desideravi hoc

rati discepoli? E ci vuol ben altro, o fratelli, ci vuol ben altro a saziare quella brama ardentissima di carità che lo divora, ci vuol ben altro. Osservatelo. Tutto amore per le sue creature, prende del pane, prende del vino lo benedice e porgendolo a quei fortunati: Prendete - dice loro - qui si racchiudono gli arcani della mia sapienza, gli sforzi della mia potenza, le finenze del mio amore: prendete, mangiate questo è il mio corpo, il mio sangue. Accipite et manducate hoc est enim corpus meum.

O eccesso di carità, o prodigio d'amore!

Qual padre si vide egli mai dare tutto se stesso ai figli suoi, qual amante si vide egli mai porgere alla persona amata in cibo e bevanda le sue medesime carni, il suo medesimo sangue?

### Chiunque altro fuori di Gesù Cristo sarebbe stato messo in ridicolo se avesse immaginato l'Eucarestia

Chiunque altro fuori di Gesù Cristo sarebbe stato messo in ridicolo se avesse immaginato l'Eucarestia. Sono 20 secoli e questo eccesso d'amore si rinnova ogni giorno nella cattolica chiesa, la cristianità tutta meravigliata piega le ginocchia, la fronte al ripetersi di questo miracolo di carità, si purifica nel sacro tribunale di penitenza, si avvicina riverente al celeste banchetto, si nutre e fortifica di quest'angelico pane, di questo cor-

dunque, o fratelli, vi avvicinate alla sacra mensa eucaristica, quando voi ricevete il pane degli angeli, voi ricevete il corpo, l'anima, la divinità di Gesù Cristo, ricevete tutto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

### PREGHIERA

Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, noi ti ringraziamo di aver donato alla tua Chiesa un pastore come Massimo Rinaldi. Con illuminato zelo, grande pietà, bontà esemplare ed inarrivabile passione missionaria Egli ha condotto il suo popolo sulla strada del tuo Regno di pace, di giustizia e d'amore. Per onorare la sua memoria, suscita nella tua Chiesa sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose secondo il tuo cuore e fa' di noi tutti, laici e laiche cristiani, dei testimoni autentici e responsabili della Buona Novella portata al mondo da Gesù, nostra luce e nostra gioia. Amen.

### PREGHIERA PER CHIEDERE GRAZIE

Eterno Padre, per i meriti dei Cuori Sacratissimi di Gesù e Maria, degnati di glorificare in terra l'umile tuo Servo Massimo Rinaldi, con l'esaudire le preghiere di noi che fiduciosi lo invociamo. In particolare chiediamo... Pater, Ave, Gloria Rieti, 25 gennaio 1991

+ Giuseppe Molinari, vescovo di Rieti

### Comunicazioni sul S.d.D. Massimo Rinaldi

Per richieste di immagini, biografie, per relazioni di grazie ricevute, rivolgersi a: S.E. Mons. D. Lucarelli, vescovo di Rieti, o a Mons. G. Maceroni, Curia vescovile - Via Cintia, 83 - 02100 Rieti - tel. 0746/253636/37. Fax 0746/200228 - E-mail: g.maceroni@massimorinaldi.org

### AVVISO AI LETTORI

Il periodico «Padre, Maestro e Pastore» è gratuito. Chi non volesse più riceverlo può respingerlo, e i suoi dati saranno cancellati, nel rispetto della legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Ogni collaborazione si intende a titolo gratuito. I manoscritti, le fotografie e altro materiale, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Chi desidera contribuire alle spese inerenti alla Causa di canonizzazione del S. d. D. Massimo Rinaldi, può usare il c/c postale n. 10068021, intestato a: Istituto Storico «Massimo Rinaldi», settore Causa di canonizzazione, Curia Vescovile, Via Cintia, 83 - 02100 Rieti



Rieti, 7. 2. 2001, pellegrinaggio sulla tomba del SdD Massimo Rinaldi del Capitolo Generale degli Scalabriniani, nel lato Nord del portico della cattedrale basilica di S. Maria, davanti al monumento a S. Francesco d'Assisi voluto dal SdD Massimo Rinaldi (Studio fotografico Controluce di E. Ferri, Rieti)